

RISPOSTA A UN QUESTIONARIO DI "IL DIBATTITO POLITICO,"

# Un giudizio di Togliatti sui 10 anni di politica italiana

Il settimanale « Il Dibattito politico » ha rivolto al compagno Togliatti una serie di domande sul bilancio degli ultimi dieci anni. Le domande sono: « 1) Quale il giudizio, a suo parere, su questi ultimi dieci anni, in cui ha cominciato a prendere forma la nuova democrazia italiana? — 2) Come devono essere valutate le linee d'azione, seguite dalle maggiori forze politiche del nostro Paese, in forma distinta e talvolta contraddittoria? — 3) Il processo di sviluppo della democrazia italiana consente di intravedere soluzioni nuove ed originali sul piano della fuoriuscita dall'assetto capitalistico? »

A queste domande il compagno Togliatti ha così risposto:

« Il giudizio può sembrare negativo, se si considerano, in-

si sono ottenuti risultati importanti. Più nella prima che nella seconda certezza; ma anche nella seconda direzione si incominciano a vedere e raccogliere frutti notevoli. Bisogna percorrere, e non lasciarsi prendere, dal pessimismo se il cammino appare più lungo di quanto noi si prevedesse. Nel complesso, e per questi motivi, io non do un giudizio negativo su questi ultimi dieci anni. Il capitale di energie popolari democratiche, dal quale siamo usciti dalla Resistenza, non si è disperso, an- accresciuto. La maggior parte della popolazione politicamente attiva è saldamente legata al regime democratico e non tollerebbe in nessun modo un ritorno adietro. Le esigenze sociali cioè di una trasformazione delle strutture economiche, emergeranno con sempre maggiore intensità.

La mia opinione è sempre stata che, in questo secondo dopoguerra, era concepibile uno sviluppo della democrazia in forme nuove, fondate sulla partecipazione al potere dei partiti della classe operaia e sulla progressiva adozione di misure atte a modificare le strutture economiche create dal capitalismo monopolistico e liber-

tenza, senza perdere né il dominio di se stessi, né la comprensione degli elementi essenziali della situazione. Di qui il loro consolidamento e i loro progressi. Per questo, appoggiati da un forte movimento di massa, essi sono oggi in grado di portare alla Democrazia cristiana, con insistenza e con successo, il problema della sua linea e della sua responsabilità non solo con una critica negativa, ma in modo positivo, facendo levigare contraddizioni profondi tra le parole, le promesse, i programmi, i fatti concreti di una politica conservatrice e persino reazionaria.

Il resto è un documenti, dunque, di un'intesa tra le forze politiche fondate nelle masse popolari, e di un impegno dello Stato per la trasformazione delle strutture economiche, dalla loro posizione venuta fuori la ostinata difesa, da parte dello Stato, di tutte le vecchie strutture, la balzanzosa riscossa, quindi, delle forze conservatrici e reazionarie, la rottura delle intese esistenti tra forze popolari

Dante, Ariosto, Leopardi, Porta, Di Giacomo e Montale rivivono nelle voci di Gassman, Roldano Lupi, Foà, Franca Valeri, Eduardo De Filippo e Anna Proclener

Gassman va in America

to mi posso portare la sua ro-

te a casa? In cittadina, e per

le incisioni era pure la voce

di Ruggieri, l'ultimo Ruggieri,

la cui intuizione ineludibile

era fatta meno acerba e comi-

ca, meno dura e severa a

rotte, sempre percorsa da

un filo di ironia.

Il resto è i nomi dei poeti

che mi rendono contemporaneamente promossi non an-

che essi fra i più suggestivi

Dante, Ariosto, Leopardi, Po-

ta, Di Giacomo, Montale;

gli acrostici che sono sta-

ti operari tra questi poeti e gli

attori che li debbano espor-

re, per apprezzare

l'offerta. E poi in fatto di

voci mi era ancora riservata

una sorpresa una volta che

fosse entrato nel negozio; ri-

destata dal vago flutto della

memoria e reso concretamente alla nostra osservazio-

ne — un documento, dunque, o semplicemente for-

cattivo, oltre che per una ric-

reazione, per lo studio e per

le incisioni era pure la voce

di Ruggieri, l'ultimo Ruggieri,

la cui intuizione ineludibile

era fatta meno acerba e comi-

ca, meno dura e severa a

rotte, sempre percorsa da

un filo di ironia.

Del resto i nomi dei poeti

che mi rendono contemporaneamente promossi non an-

che essi fra i più suggestivi

Dante, Ariosto, Leopardi, Po-

ta, Di Giacomo, Montale;

gli acrostici che sono sta-

ti operari tra questi poeti e gli

attori che li debbano espor-

re, per apprezzare

l'offerta. E poi in fatto di

voci mi era ancora riservata

una sorpresa una volta che

fosse entrato nel negozio; ri-

destata dal vago flutto della

memoria e reso concretamente alla nostra osservazio-

ne — un documenti, dunque, o semplicemente for-

cattivo, oltre che per una ric-

reazione, per lo studio e per

le incisioni era pure la voce

di Ruggieri, l'ultimo Ruggieri,

la cui intuizione ineludibile

era fatta meno acerba e comi-

ca, meno dura e severa a

rotte, sempre percorsa da

un filo di ironia.

Del resto i nomi dei poeti

che mi rendono contemporaneamente promossi non an-

che essi fra i più suggestivi

Dante, Ariosto, Leopardi, Po-

ta, Di Giacomo, Montale;

gli acrostici che sono sta-

ti operari tra questi poeti e gli

attori che li debbano espor-

re, per apprezzare

l'offerta. E poi in fatto di

voci mi era ancora riservata

una sorpresa una volta che

fosse entrato nel negozio; ri-

destata dal vago flutto della

memoria e reso concretamente alla nostra osservazio-

ne — un documenti, dunque, o semplicemente for-

cattivo, oltre che per una ric-

reazione, per lo studio e per

le incisioni era pure la voce

di Ruggieri, l'ultimo Ruggieri,

la cui intuizione ineludibile

era fatta meno acerba e comi-

ca, meno dura e severa a

rotte, sempre percorsa da

un filo di ironia.

Del resto i nomi dei poeti

che mi rendono contemporaneamente promossi non an-

che essi fra i più suggestivi

Dante, Ariosto, Leopardi, Po-

ta, Di Giacomo, Montale;

gli acrostici che sono sta-

ti operari tra questi poeti e gli

attori che li debbano espor-

re, per apprezzare

l'offerta. E poi in fatto di

voci mi era ancora riservata

una sorpresa una volta che

fosse entrato nel negozio; ri-

destata dal vago flutto della

memoria e reso concretamente alla nostra osservazio-

IL 14 AGOSTO SI VOTA A SAN MARINO

## E' cambiato il panorama della piccola Repubblica

L'opera di dieci anni di governo popolare è visibile ovunque - Un vasto programma di lavori - E' praticamente impossibile trovare disoccupati

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

SAN MARINO, agosto. — Alcuniandosi ad una qualsiasi

scena della vita quotidiana

del Paese, si può notare

che le cose sono cambiate

in modo sostanziale.

« Un giudizio decisamente

negativo della linea di azio-

ne del Pci è stato dato

dall'opposizione

di destra, che ha

ritenuto che il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi

partiti, e che

il governo

popolare ha

cominciato a

ridurre le

distanze fra i diversi